

# Ok alla Legge di Bilancio *esenzioni e benefici dal 2017*

Redditi dominicali e agrari esclusi dalla base imponibile Irpef per tre anni, ma solo per gli iscritti all'Inps. **Sgravi dei contributi previdenziali per i giovani agricoltori under 40**

**L**a fine del governo Renzi in seguito all'esito del referendum costituzionale ha portato con sé l'approvazione definitiva della Legge di Bilancio per l'anno 2017 con un certo anticipo rispetto ai tempi tradizionali. Il Senato, infatti, è stato chiamato a votare la fiducia sullo stesso testo già approvato dalla Camera. La nuova legge, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2017, contiene diversi provvedimenti a favore del settore agricolo e, in particolare, dei soggetti iscritti come coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali negli elenchi previdenziali dell'Inps.

## *La riduzione delle imposte*

D'altra parte, il governo Renzi aveva già manifestato la propensione a favorire questi soggetti: si pensi, ad esempio, all'abolizione dell'Imu varata con la legge finanziaria 2016.

La riduzione del carico fiscale sul settore viene

ora confermata e ampliata dalla disposizione secondo cui, per gli anni 2017, 2018 e 2019, i redditi dominicali e agrari dei terreni non concorreranno a formare la base imponibile ai fini Irpef delle persone fisiche che siano coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola.

Il beneficio, concretamente, si vedrà a partire dalla dichiarazione dei redditi che si presenterà nel 2018, riferita al periodo d'imposta 2017, e si applicherà non solo all'Irpef statale, ma anche alle addizionali regionali e comunali.

Come indicato nella relazione governativa «i redditi dominicali e agrari dei predetti soggetti confluiranno nel reddito complessivo degli stessi e, successivamente, saranno scorporati dalla base imponibile, non scontando, dunque, imposizione ai fini dell'Irpef e delle relative addizionali». Quindi, i contribuenti titolari di redditi dominicali e agrari dovranno comunque indicarli negli appositi quadri della propria

A cura di  
**CORRADO  
FUSAI**



AIC - Valentini

denuncia dei redditi. Gli importi confluiranno nel quadro riassuntivo a formare il reddito complessivo. Per i soli coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti negli elenchi previdenziali dell'Inps, sarà previsto un apposito rigo in cui indicare di nuovo l'importo dei redditi dominicali e agrari che sarebbero soggetti all'Irpef: tali importi dovranno essere sottratti dal reddito complessivo, in modo da non concorrere a determinare il reddito imponibile. Già nella relazione sul disegno di legge il Governo aveva spiegato le ragioni di questo provvedimento: per il comparto agricolo, si registra una delle crisi più incisive e durature, con risultati preoccupanti in termini di caduta sia della produzione sia, soprattutto, del valore aggiunto, con una pesante riduzione dei prezzi, tale che spesso non si riescono a coprire i costi di produzione. Un settore, quello agricolo, che ciononostante ha grandemente contribuito al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e di tutela dell'ambiente, di salvaguardia del paesaggio e del territorio, continuando a fornire produzioni di eccellenza che hanno rafforzato l'immagine internazionale del Paese: «In tale contesto, si rende necessario adottare misure che possano sostenere in tale fase di crisi congiunturali gli operatori del settore, con particolare riferimento ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola».

### *La decontribuzione per l'imprenditoria giovanile*

Le medesime ragioni sopra illustrate, unite alla volontà di promuovere forme di imprenditoria giovanile in agricoltura, sono certamente alla base del provvedimento che prevede, per ben cinque anni, lo sgravio dei contributi Inps dovuti dai giovani agricoltori under 40. Il beneficio è riservato ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di età inferiore ai 40 anni che si iscriveranno per la prima volta alla previdenza agricola gestita dall'Inps nel corso dell'anno 2017. Per i primi 36 mesi è riconosciuto l'esonero totale dal versamento della contribuzione previdenziale per invalidità, vecchiaia e superstiti. Resta fermo il versamento della contribuzione Inail a carico dei soli coltivatori diretti (poiché gli imprenditori agricoli professionali non la versano), e della contribuzione per maternità a carico di entrambe le categorie. Dopo i primi 36 mesi, è riconosciuto uno sgra-

vio della contribuzione previdenziale per un periodo massimo di dodici mesi nel limite del 66%, e per un periodo massimo di ulteriori dodici mesi nel limite del 50%.

L'esonero in questione non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. Inoltre, va sottolineato che il beneficio, per espressa disposizione di legge, rientra nei limiti previsti dai regolamenti dell'Unione europea relativi agli aiuti *de minimis*. Per cui, l'impresa agricola non può cumulare aiuti oltre i 15mila euro in tre anni. Gli sgravi contributivi in questione rientrano quindi in questo limite e, in alcuni casi, potrebbe spettare uno sgravio minore rispetto a quello stabilito o addirittura nessuno sgravio.

### *Sgravi retroattivi per il 2016 e Iva agricola*

La Legge di Bilancio prevede che lo sgravio debba essere riconosciuto anche ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di età inferiore ai 40 anni che si sono iscritti alla previdenza agricola gestita dall'Inps nel corso del 2016, ma solo se l'azienda è ubicata nei territori montani di cui al Dpr n. 601 del 1973 o nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 984 del 1977.

Si ricorderà infine che per l'anno 2016 erano state aumentate le percentuali di compensazione che i produttori agricoli che operano in regime speciale Iva devono applicare per le cessioni di animali vivi delle specie bovina (7,65%) e suina (7,95%).

La Legge di Bilancio prevede che l'aumento si applichi anche per l'anno 2017: entro il prossimo 31 gennaio dovrà essere emanato un decreto interministeriale che per il 2017 preveda percentuali di compensazione applicabili agli animali vivi delle specie bovina e suina innalzate rispettivamente in misura non superiore al 7,7% e all'8%, tenendo conto che il provvedimento non potrà comportare minori entrate per più 20 milioni di euro.

Sul prossimo numero di *Agricoltura* approfondiremo altri due provvedimenti sulla possibilità di rideterminazione del prezzo di acquisto dei terreni agricoli posseduti alla data del 1° gennaio 2017 e sulle imprese agrituristiche, a favore delle quali, per gli anni 2017 e 2018, viene riconosciuto un credito d'imposta fino al 65% per la riqualificazione delle strutture ricettive. ■